



## Cittadini nella Storia, dal Medioevo ad oggi

### Laboratorio 2 “I luoghi e le forme dell’assistenza e dell’associazionismo”

#### A. Età Contemporanea

#### Materiali: Le associazioni durante il fascismo



Giovanni Baldini, 20/04/2007, dal sito ResistenzaToscana

[http://www.resistenzatoscana.it/index.php?loc=monumenti&doc=firenze\\_lavagnini](http://www.resistenzatoscana.it/index.php?loc=monumenti&doc=firenze_lavagnini) [licenza cc-by]

#### Note

Il primo obiettivo del Movimento Fascista e del Partito Nazionale Fascista in seguito, fu la distruzione fisica di ogni forma associativa. Le prime spedizioni furono contro le Case del Popolo, i sindacati e le sedi dei partiti di massa, i giornali nati attorno a queste associazioni o ai partiti che le rappresentavano. Il PNF, nondimeno, ebbe la capacità di organizzare dall'alto tutti i tipi di funzione tipici dell'associazionismo fra cui attività sindacale e ricreativa.

Una parte delle istituzioni, prima dell'avvento del fascismo, partecipò in maniera diretta all'attacco contro le associazioni: nel febbraio del 1921, a Scandicci, i carabinieri

intervennero addirittura con l'artiglieria: "Un pezzo da 75 è stato trasportato nella strada dove ha sede la Società di Mutuo Soccorso, ed ha colpito in pieno il locale, danneggiando il tetto, la sala da ballo ed il buffet" (dal giornale "La Nazione", articolo a titolo *Il moto insurrezionale di Scandicci domato dall'artiglieria*). L'intervento diretto di magistratura, polizia, carabinieri e esercito facilitò l'espulsione dei lavoratori dalle sedi delle quali erano i legittimi proprietari, mostrando l'incapacità da parte del governo e del parlamento (influenzato e spinto in questa direzione dagli industriali e dai proprietari agrari) di rispondere in maniera adeguata alle proteste e alle richieste di operai e contadini.

Anche durante il fascismo l'autorità prefettizia è molto attiva. Nel 1926, dopo un periodo di opposizione della SMS di Rifredi ai tentativi fascisti di impadronirsi della sede, il Prefetto di Firenze ne ordina lo scioglimento del Consiglio direttivo con la motivazione che esso svolgeva attività contrarie alle istituzioni e al governo nazionale. Le leggi eccezionali del 1926 e l'affermazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro (OND), organizzazione del regime fascista nata come surrogato delle associazioni soppresse, rappresentano il tentativo di troncane ogni forma di opposizione.

Ma la prova del permanere di forme di associazione contrarie al regime è data anche dalla circolare diramata dal Ministero degli Interni del luglio 1939, con la quale si ordinava la "soppressione delle società di mutuo soccorso" che evidentemente erano ancora presenti sul territorio.

Cronologia essenziale delle iniziative fasciste contro l'associazionismo:

1921: primi attacchi fascisti alle sedi delle SMS, case del popolo, associazioni ecc.

1924: decreto legge per lo scioglimento delle SMS

1926: leggi speciali e costituzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro per assorbire tutte le forme di associazionismo nel regime fascista.

1939: circolare del Ministero degli Interni con la quale si ordina la "soppressione delle società di mutuo soccorso".